

LA LEGGE SUI DISABILI A CARICO

I maestri e la beffa dei trasferimenti La Calabria batte il Friuli 79 a 0

di Gian Antonio Stella

Calabria batte Friuli 79 a 0. La gara per l'abuso della legge 104 sulla precedenza ai docenti che dichiarano un disabile a carico fa segnare un risultato più rotondo del mitico match Australia-Samoa 32-0. Uno squilibrio folle. Che

dilaga in tutto il Sud danneggiando colleghi che in graduatoria erano davanti ai furbetti. Ma ancor più insopportabile è che questa prepotenza, anche se smascherata, non sia repressa con l'unica sanzione vera: il trasferimento degli imbrogliatori lì dove stavano.

continua a pagina 16

La beffa dei disabili a carico Record di maestri furbetti trasferiti nelle scuole del Sud Calabria batte Friuli 79% a 0. I trasgressori restano al loro posto

di Gian Antonio Stella

SEGUE DALLA PRIMA

La conferma dell'andazzo, denunciato più volte da una associazione di insegnanti bionati di Agrigento e lì accertato dalla magistratura, arriva da un'elaborazione di *Tuttoscuola* dei dati ministeriali sui trasferimenti interprovinciali di docenti della «primaria» (le medie e le superiori arriveranno più avanti) per il prossimo anno scolastico. Il tutto dopo un'interrogazione del leghista Paolo Grimoldi sulla voce che 530 insegnanti su 1.000 avessero ottenuto «il trasferimento al Sud grazie a quanto previsto dalla legge 104 sulla tutela dei disabili». Notizia approssimativa sui numeri, non sulla sostanza.

Premessa: nessuno ma proprio nessuno ha contestato mai il principio di quella legge del '92 che prevede nei trasferimenti degli insegnanti un diritto di precedenza a favore di quanti documentano la propria disabilità o la necessità di fornire «assistenza al coniuge, ed al figlio con disabilità; assistenza da parte del figlio referente unico al genitore con disabilità; assistenza da parte di chi esercita la tutela legale».

Un ventaglio ampio ma non generico: non prevede comunque, come ricorda la rivista di Giovanni Vinciguerra, la precedenza per «l'assistenza ad altri familiari disabili». Giusto così.

Il guaio è che dopo le denunce di Dorenzo Navarra, un insegnante di Sciacca che aveva creato l'Associazione Insegnanti in Movimento perché furente contro l'eccesso di trasferimenti concessi con la motivazione di quella legge sacrosanta, i giudici avevano accertato con l'inchiesta «La carica dei 104», che in effetti uno su quattro dei docenti «premiati» col trasloco ad Agrigento da Cuneo, Rovigo o Vipiteno, aveva ottenuto quello spostamento dichiarando il falso.

I numeri noti, però, si limitavano finora all'area girgentina. *Tuttoscuola* conferma: l'uso corretto e insieme quello scorretto della legge del '92 incidono sul 72,6% dei trasferimenti interprovinciali nelle «primarie» siciliane. Con punte dell'81,5% a Palermo, dell'83,3% a Trapani, del 100% a Agrigento e a Enna. Cento per cento! Numeri appena appena ridotti al di là dello Stretto, con l'87,5 in provincia di Vibo Valentia e del 97,1% a Cosenza.

Sia chiaro: vivere nel Mezzogiorno, per chi deve farsi carico di una persona non autosuf-

ficiente, è molto più complicato che vivere al Nord. I presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari, usati principalmente come spiega l'Istat «da anziani e non autosufficienti», sono squilibrati in modo agghiacciante: «l'offerta raggiunge i più alti livelli nelle regioni del Nord, dove si concentra il 66% dei posti letto complessivi (9 ogni 1.000 residenti) e tocca i valori minimi nel Sud con il 10% dei posti letto (solo 3 posti letto ogni 1.000)».

Le regioni settentrionali, prosegue l'istituto di statistica, «dispongono anche della quota più alta di posti letto a carattere socio-sanitario, con 7 posti letto ogni 1.000 residenti, contro un valore di 2 posti letto nelle regioni del Sud». In valori assoluti: 243.320 letti nel Nord, 38.129 nel Sud, 30.919 nelle isole. Per non dire degli altri servizi d'assistenza e collaborazione: la battaglia dei giovani disabili palermitani che sono riusciti a mobilitare Pif, Fiorello, Jovanotti e altri dice tutto. Non c'è proprio paragone, tra chi ha certi problemi gravi nel Sud o nel Nord. E sarebbe ingiusto non tenerne conto.

Detto questo, l'uso sistematico del raggirò della legge da parte di molti furbetti, com'è emerso dalle inchieste e dalle

stesse denunce (rare: e mai seguite da gesti di rottura) di qualche sindacato, grida vendetta a Dio. Perché va «a scapito di docenti settentrionali»? No, risponde Vinciguerra: se pure si accertassero abusi, questi non farebbero danni ai docenti del Nord perché comunque, «su quei posti sarebbero stati trasferiti altri docenti meridionali senza 104». Ma è proprio qui la vergogna. Gli imbrogliatori non vendicano neppure ipotetiche ingiustizie ministeriali o padane: profanano i diritti di chi è come loro ma rispetta la legge.

I numeri non lasciano dubbi: su 2.902 trasferimenti interprovinciali per l'anno 2017/2018 nella scuola primaria, solo 7 son dovuti alla precedenza data dalla «104» in tutto il Nord Ovest, 5 in tutto il Nord Est, 48 nel Centro e 564 nel Centro-Sud. Le quote regionali confermano: 0,0% di spostati grazie alla 104 in Friuli, 0,7% in Veneto, 0,9% in Piemonte e nelle Marche, 1,0% in Toscana, 1,2% in Lombardia, 1,5% in Emilia-Romagna... Sul versante opposto: 35,0% in Molise, 37,2% in Puglia, 66,6% in Campania, 72,9% in Sicilia e infine quel sonante 79,5% in Calabria. A dispetto di tutte le polemiche e le inchieste: tutto come prima.

Ciò che più insulta chi è stato

sorpassato nelle graduatorie, però, è che anche i furbetti cui è stato revocato il trasferimento ottenuto con l'imbroglio non sono stati tuttavia rimandati dove stavano. Lo spiegò mesi fa su «La Sicilia» il provveditore

di Agrigento Raffaele Zarbo: «Non c'è alcuna norma che costringa a revocare il trasferimento ottenuto grazie alla precedenza suddetta, nel caso in cui la stessa venga revocata dopo il medesimo trasferimento». E Ignazio Fonzo, uno dei

magistrati più impegnati a smascherare gli imbrogli, conferma: «Già il rimpatrio là dove chi ha fatto il furbo stava, per me, è poco. Che razza di esempio dà un professore che imbroglia? Lo rimettiamo in

cattedra a insegnare? Cosa insegna agli studenti: "furbizia applicata"? Ma queste sono le regole. Se non le cambiano noi giudici possiamo soltanto fare solo ciò che dice la legge. Fine. A volte "ammuttamu u fummo co a stang", spostiamo il fumo col bastone...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La norma

● Il presupposto della legge 104 è che l'autonomia e l'integrazione sociale si raggiungono garantendo alla persona con disabilità e alla famiglia adeguato sostegno

● La legge 104 prevede che nei trasferimenti di un insegnante sia data precedenza a chi documenta la necessità di dare assistenza a coniugi, figli o genitori (se figlio referente unico)



Canale Scuola
Leggi tutte le notizie, guarda le foto e i video sul mondo dell'istruzione sul nostro «Canale Scuola» corriere.it/scuola

Le statistiche



La norma

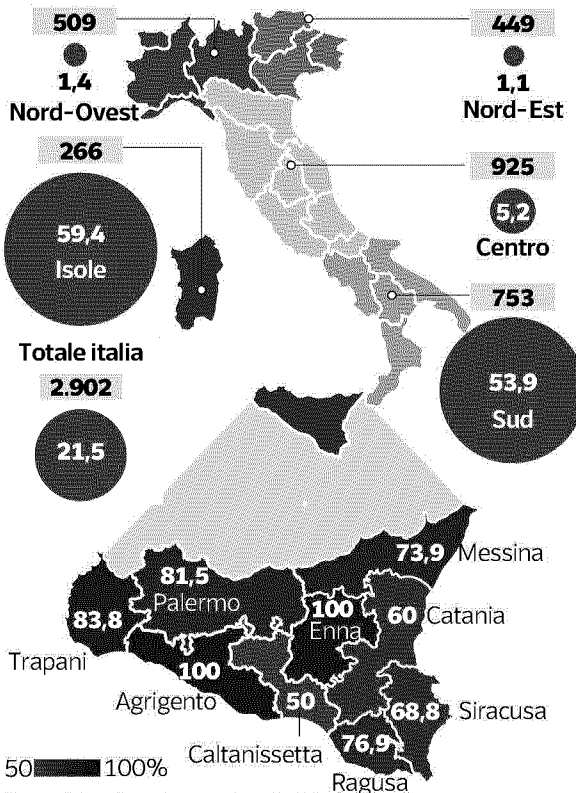
La legge 5 febbraio 1992 n. 104 è il riferimento legislativo «per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate»

I TRASFERIMENTI

TRA LE PROVINCE

(docenti scuola primaria-anno scolastico 2017-2018)

X Insegnanti trasferiti ● Di cui con precedenza legge 104 (in %)



Fonte: elaborazione Tuttoscuola su dati Miur

PER REGIONE

(trasferimenti interprovinciali docenti scuola primaria)*

| | Insegnanti trasferiti | Di cui con precedenza legge 104 (in %) |
|--------------|-----------------------|----------------------------------------|
| Friuli V. G. | 32 | 0 |
| Veneto | 143 | 0,7 |
| Marche | 108 | 0,9 |
| Piemonte | 112 | 0,9 |
| Toscana | 302 | 1 |
| Lombardia | 339 | 1,2 |
| Emilia R. | 274 | 1,5 |
| Umbria | 45 | 2,2 |
| Liguria | 58 | 3,4 |
| Sardegna | 56 | 8,9 |
| Lazio | 470 | 9,1 |
| Abruzzo | 73 | 12,3 |
| Basilicata | 33 | 30,3 |
| Molise | 20 | 35 |
| Puglia | 183 | 37,2 |
| Campania | 317 | 66,6 |
| Sicilia | 210 | 72,9 |
| Calabria | 127 | 79,5 |

* Non disponibili i dati di Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige

Cds

Legge 104

Tuttoscuola smaschera gli abusi della norma «A rimetterci sono i meridionali onesti»

